

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

---

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

17° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 GENNAIO 2002

---

**Presidenza del presidente NOVI**

**I N D I C E**

**Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio sulla VII Conferenza delle parti firmatarie della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, sull'evoluzione del sistema ANPA-ARPA e sulle tematiche concernenti la protezione dall'inquinamento elettromagnetico**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 9
DONATI ( <i>Verdi-U</i> ) .....	8
MANFREDI ( <i>FI</i> ) .....	8
MATTEOLI, ministro dell'ambiente e della tutela del territorio .....	3, 8

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito e conclusione del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio sulla VII Conferenza delle parti firmatarie della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, sull'evoluzione del sistema ANPA-ARPA e sulle tematiche concernenti la protezione dall'inquinamento elettromagnetico**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio sulla VII Conferenza delle parti firmatarie della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, sull'evoluzione del sistema ANPA-ARPA e sulle tematiche concernenti la protezione dall'inquinamento elettromagnetico, rese in Commissione il 5 dicembre scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Do subito la parola al Ministro per consentirgli di rispondere in replica ai quesiti posti durante il dibattito svolto nella seduta del 13 dicembre, comunicando ai Commissari che il Ministro, per impegni istituzionali assunti, dovrà allontanarsi alle ore 15,45.

MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*. Signori senatori, come è noto questo dibattito si è svolto in tre tappe. Nella prima, il 5 dicembre, il sottoscritto ha reso le sue comunicazioni; nella seconda, il 13 dicembre, sono state formulate alcune domande; oggi risponderò appunto ai quesiti che mi sono stati rivolti. Il confronto si sta quindi protrahendo da diverso tempo, ma una serie di circostanze – convocazioni impreviste del Consiglio dei ministri, impegni istituzionali, l'approvazione della legge finanziaria ed infine un evento bello e simpatico come le vacanze di Natale – ha determinato un lungo rinvio.

Voglio entrare subito negli argomenti che sono stati toccati dal senatore Giovanelli, intervenuto per primo, alcuni dei quali meritano risposta; altri, più che una risposta, meritano alcune considerazioni.

Si è parlato di ANPA per sostenere alcuni argomenti giusti e altri opinabili. Di giusto si è detto che questo ente ha avuto una vita piuttosto travagliata, e su questo concordo pienamente. Ricordo a me stesso e a voi che proprio io ebbi modo di nominare il primo consiglio di amministra-

zione dell'ANPA nel 1994, quando ero stato nominato Ministro nel Governo di allora.

L'ANPA è nata quasi «di risulta», nelle ultime convulse ore di una legislatura sciagurata. Per averne conferma basta leggere la legge istitutiva, nella quale non solo manca un grande ordine logico, ma persino un ordine nella numerazione degli articoli. L'ente è stato costituito utilizzando materiale umano di elevata qualificazione nel settore, ma assolutamente ignaro di quello che avrebbe dovuto fare (per inciso, devo ricordare che in quella legislatura ero all'opposizione). Del resto, l'ANPA è stata gestita, specialmente negli ultimi anni, come un feudo di certi ambienti sicuramente non legati alla maggioranza, né tanto meno al mio partito.

Ricordo che il presidente Novi mi ha sollecitato ad operare per far tornare al suo interno buon senso e legalità. Per il buon senso, il compito è anche mio; per la legalità, la gestione commissariale ha trasferito alla magistratura penale molti documenti e si aspettano i provvedimenti che ne discenderanno. Il commissariamento si è reso necessario a seguito di fatti che né la maggioranza né tanto meno il Ministro hanno minimamente concorso a determinare. Sarebbe stato singolare che, dovendo provvedere ad una nomina di questa importanza, il Ministro non avesse scelto una persona connotata da qualifiche morali e scientifiche ineccepibili e vicine all'impostazione della maggioranza.

Dal commissariamento, l'ANPA non è affatto diventata il punto debole della rete delle Agenzie regionali; anzi si è proposta e si sta proponendo con autorevolezza crescente come soggetto centrale non solo dei controlli, ma anche delle proposte e degli indirizzi.

La trasformazione in APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) è ormai imminente. Colgo l'occasione per informarvi che lo schema di statuto è stato diramato nelle scorse settimane e proprio ieri è stato presentato ai sindacati. Aggiungerà alle funzioni dell'attuale ANPA un più complesso insieme di attività. Il tutto non per diventare una direzione generale del Ministero: nello schema di statuto si dice chiaramente che l'APAT è dotata di autonomia regolamentare, organizzativa, gestionale e contabile. Non vorrei che le direzioni generali del mio Ministero fossero così autonome. Quanto poi alla paura che l'APAT diventi più importante del Ministero, dico al senatore Giovanelli che, se ha recepito tale atteggiamento all'interno della struttura, vuol dire che ha rapporti con le persone sbagliate.

Sulle questioni dell'ANPA credo di aver detto anche troppo. Aggiungerò solo che, se essa ha stipulato un contratto di collaborazione a tempo determinato con l'esponente di un'associazione che il senatore Giovanelli considera non esistente – e gli lascio tutta la responsabilità di questo giudizio – va anche detto che la stessa persona aveva fatto parte a suo tempo del primo comitato di coordinamento dei Verdi e, quindi, qualche titolo lo avrà pure; a meno che quando i Verdi stanno da una parte sono bravi e quando stanno dall'altra invece diventano automaticamente dei somari!

ANPA a parte, mi interessa svolgere qualche considerazione di carattere generale sull'intervento del senatore Giovanelli, nel quale noto una

diffusa e non motivata irritazione che non vorrei fosse determinata dalla delusione per la sconfitta elettorale e dalla prospettiva di dover conseguentemente perdere gli ampi spazi di influenza dei quali, personalmente e molto più come partito di appartenenza, ha goduto negli ultimi anni.

In questo periodo, la libertà di opinione politica, i principi costituzionali sul pubblico impiego e la trasparenza nelle scelte non sono state solo regole assolute; è non solo naturale, ma anche opportuno che il personale responsabile di attività riconducibili alle scelte di Governo debba essere coerente con la sensibilità, i programmi e le indicazioni dell'Esecutivo, così come il centro prima ed il centro-sinistra poi hanno giustamente fatto sì che fosse.

Solo recentemente il Senato ha approvato una norma che introduce tale principio nell'ordinamento; fino a ieri tale norma non esisteva e, quindi, nella sostanza il comportamento tenuto ha sostanziato la fattispecie di abuso amministrativo. Noi non stiamo facendo certo lo stesso; basti a testimoniare il fatto che degli 11 direttori generali che ho trovato al mio Ministero non uno è stato sostituito o sollevato dall'incarico. Se questo viene definito dal senatore Giovanelli «spirito di occupazione», ditemi voi se ciò corrisponde al vero. Semmai ricevo qualche critica da parte della maggioranza che mi chiede se sia possibile che al Ministero andava tutto bene e come mai non ho cambiato alcun dirigente.

Nell'audizione sono stati toccati anche altri temi di notevole importanza. Si è fatto riferimento, tra l'altro, al sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS (*Eco Management and Audit Scheme*) e alla contabilità ambientale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, voglio dire subito che lo considero il sistema di certificazione di qualità proprio del Ministero e perciò gli adempimenti che lo riguardano vengono seguiti con estrema attenzione. È in avanzato stato di discussione la nuova direttiva europea in argomento, alla stesura della quale l'Italia ha contribuito grandemente; ne uscirà un sistema più forte e più presente.

Sulla contabilità ambientale stiamo riflettendo. Il disegno di legge del Governo in materia potrebbe essere completato, se decideremo di presentarlo, entro il mese di marzo ed è a quella data che rinvio un esame nel merito.

In apertura di seduta, nella precedente occasione il senatore Moncada ha parlato anche della Commissione composta di esperti di livello internazionale nominata dai Ministri della salute, delle comunicazioni e dell'ambiente in tema di elettrosmog. I componenti sono di altissimo livello scientifico e, tanto per dimostrare il mio «spirito di occupazione», ho indicato quale componente un insigne scienziato che appartiene al partito del senatore Giovanelli. I lavori della Commissione termineranno entro il 15 febbraio.

Dopo aver risposto alle domande che mi sono state poste e alle considerazioni che sono state svolte nella seduta del 13 dicembre, anche per il grande rispetto istituzionale che ho nei confronti della Commissione e quindi del Parlamento, desidero informarvi che proprio in questi giorni,

per affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico, ho preparato un pacchetto di misure, che oggi è stato presentato agli assessori regionali e ad alcuni presidenti di regione che li hanno accompagnati. Come ha detto in apertura il Presidente, alle ore 16 devo essere al Ministero per un incontro con i sindaci delle grandi città e i presidenti di provincia, però desidero prima illustrare brevemente le misure previste in questo pacchetto.

Innanzitutto, ho siglato un accordo di programma con la FIAT e l'Unione petrolifera per far sì che, nello spazio di quattro anni, 3.000 mezzi commerciali e pubblici siano sostituiti con veicoli a GPL e metano. Il Ministero dell'ambiente ha assunto un impegno in questo senso per 80 miliardi di lire e nell'accordo di programma è scritto chiaramente che l'industria deve spendere almeno la stessa cifra per raggiungere tale obiettivo.

Inoltre, spero di siglare un accordo simile - tra la giornata di oggi e quella di domani - con i produttori di motorini, soprattutto i cosiddetti «cinquantini», che sono molto inquinanti. Si offrirà un incentivo ai proprietari per l'acquisto di motorini elettrici o comunque rispondenti alla direttiva EURO 2.

Ho detto più di una volta, anche qui in Parlamento, che intendo battermi molto per potenziare le ferrovie, perché ritengo che soltanto attraverso il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie si possano raggiungere obiettivi importanti. In particolare, occorre potenziare le linee trasversali. Sono lieto - lo dico con estrema franchezza - che il collega Lunardi, nel presentare il piano infrastrutturale, non abbia parlato solo di autostrade, ma abbia fatto riferimento anche alle ferrovie, soprattutto per la Sicilia, che è stata la regione più sacrificata in questi anni sotto tale punto di vista.

Bisogna però andare avanti. Proprio in questi giorni ho firmato il giudizio di compatibilità ambientale per il progetto di raddoppio della Pontremolese, che dovrebbe riportare la linea ferroviaria che da Genova arriva a Roma e poi a Napoli ad un livello di dignità ben diverso dall'attuale. Inoltre, siamo intervenuti per scoraggiare l'uso della macchina nel trasferimento da Roma a Firenze e viceversa. Il collegamento ferroviario è ottimo e ogni ora c'è un treno che collega le due città; praticamente, un viaggiatore che parte dal centro di Roma in un'ora e 25 minuti arriva al centro di Firenze e viceversa.

Nel pacchetto sono previsti interventi anche per quanto concerne i parcheggi. In questo caso, non ho inventato nulla; non voglio meriti che non sono ascrivibili né a me né al mio Governo. Ricordo che la cosiddetta «legge Tognoli» sui parcheggi, predisposta negli anni '80, era una buona legge, che poi non è stata rifinanziata a sufficienza, o magari in aumento, ed è stata disattesa. Ho detto che, per il futuro, il sindaco potrà rilasciare la licenza per nuove costruzioni solo a condizione che nel progetto sia previsto anche un parcheggio o un *box*. Ma più in generale, quando parlo di parcheggi, mi riferisco a quelli da prevedere nelle periferie o semiperiferie delle città, in modo da consentire al cittadino di lasciare la macchina e accedere al centro storico usando il mezzo pubblico.

Ho anche espresso un parere favorevole sul telelavoro e sull'orario di lavoro flessibile. È chiaro che queste misure da sole possono essere non sufficienti e scarsamente efficaci, ma se le inseriamo nel contesto che ho delineato, sia pure sinteticamente, credo che daranno i loro frutti.

Il Ministero dell'ambiente ha investito anche nello studio per l'utilizzo dell'idrogeno. Leggo sui giornali dichiarazioni che mi fanno molto piacere; spero che abbia ragione il premio Nobel Rubbia, il quale ieri in un'intervista ha affermato che tra cinque anni sarà disponibile la macchina con motore a idrogeno. Fino ad ora avevo sempre sentito dire, anche da parte di scienziati di altissimo livello, che occorre ancora almeno 8-10 anni. Comunque, informo la Commissione che il Ministero dell'ambiente ha stanziato, per lo svolgimento degli studi in questo settore, 9 miliardi di lire per Milano e 3 miliardi di lire per Torino, proprio per far sì che la scienza possa darci questa opportunità in tempi brevi.

Vorrei infine rispondere a quanti hanno reagito polemicamente alle mie dichiarazioni sull'inutilità della chiusura del traffico. Confermo anche in questa sede che con questa misura non si raggiungono gli obiettivi desiderati. Tutti sanno che vietare il traffico di una città non risolve il problema dell'inquinamento. In ogni caso, se fossi stato il sindaco di queste città altamente inquinate, avrei assunto anch'io la stessa decisione. Credo abbia fatto bene il presidente Formigoni a vietare il traffico in tante città. Non metto quindi in discussione i provvedimenti che sono stati presi. Io però faccio un mestiere diverso dal sindaco o dal presidente di regione, che sono i terminali di questi problemi e non possono far altro che bloccare il traffico. Il Ministro dell'ambiente, invece, deve individuare proposte di intervento che – spero in tempi brevi – possano evitare che un sindaco sia costretto a vietare il traffico nella propria città. Anche il professor Veronesi, che certamente non è collocabile nella mia area politica, dato che fino a poco tempo fa è stato Ministro di un Governo di centro-sinistra, ha dichiarato oggi in un'intervista che occorrono interventi strutturali. Ebbene, quelli che ho indicato sono interventi strutturali.

Questa mattina ho detto ai rappresentanti delle regioni – e lo ripeterò fra poco a quelli di province e comuni – che posso accettare eventuali critiche alle proposte che ho poc'anzi illustrato sinteticamente e sono disponibile a recepire suggerimenti per prevedere iniziative diverse o anche per cancellare alcune delle misure che ho proposto e inserirne altre. Non sono però disposto ad accettare che ci si limiti a criticare le misure che ho proposto senza avanzare proposte alternative. Dobbiamo renderci conto che in questa partita ci stiamo giocando molto. Oggi sono contento perché piove e così si risolve il problema dell'accumulo di polveri inquinanti. Tuttavia, come ho ricordato stamani agli assessori regionali, non dobbiamo dimenticare che il problema rimane; perciò dobbiamo intervenire in qualche modo, per evitare di trovarci nuovamente in una situazione di emergenza.

Chiedo scusa al Presidente e ai senatori se mi sono soffermato su argomenti che non erano all'ordine del giorno. Tuttavia, dal momento che in questi giorni ne ho parlato ai giornali e alle televisioni, ho ritenuto opportuno – ed ho ricevuto anche una sollecitazione da parte del Presidente in

tal senso – affrontare questi temi prima di concludere il mio intervento, per informare la Commissione ambiente del Senato.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Ministro, può dirci qualcosa soltanto sul recepimento della direttiva 1999/30/CE?

MANFREDI (*FI*). Signor Ministro, vorrei sapere se ha una risposta da dare ad un quesito specifico che le ho posto nell'audizione del 13 dicembre scorso relativamente alle prospettive del personale dell'ANPA. Non si tratta di uno spunto polemico; volevo soltanto sapere qual è la politica adottata dal Ministero nei confronti del personale dell'ANPA. Mi rendo conto che ora non c'è tempo sufficiente per rispondere, ma mi auguro vi sia un'altra occasione.

MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*. Senatore Manfredi, per risponderle avrei bisogno di chiederle alcune precisazioni circa la sua domanda. Mi riservo pertanto di inviarle una risposta per iscritto, mandandone una copia al Presidente che potrà in tal modo informarne tutta la Commissione.

Senatrice Donati, sicuramente intendo recepire in tempi brevi la direttiva 1999/30/CE; non si può non farlo. Purtroppo l'Italia in passato è stata chiamata a rispondere più di una volta per aver recepito in ritardo delle direttive.

Da più parti ci si è chiesto perché a Milano si è limitato il traffico e a Roma no, perché in una città vengono assunte certe iniziative e in un'altra no. Attenzione, nel rispetto delle autonomie locali non si può andare a fasi alterne, un giorno rispettarle e un giorno no. Personalmente vengo da una forza politica che, sebbene piccola ed anche se non ha potuto finora incidere nella gestione dei governi locali o nazionali, ha una cultura dell'autonomia locale molto spiccata. Poiché sono del parere che non c'è in questo momento alcun sindaco, alcun presidente di giunta regionale che voglia minare la salute dei cittadini, e poiché credo che i sindaci – siano essi di centro-destra o di centro-sinistra – sono culturalmente attrezzati per capire quando è il momento di prendere decisioni drastiche oppure di essere tolleranti, rispetto la loro autonomia. Se poi mi si dimostrerà che in alcuni casi non si è agito congruamente, allora sì che il Governo avrà il dovere di intervenire.

Dobbiamo comunque far sì che le decisioni siano omogenee. È la stessa questione dei monitoraggi: ci sono alcune regioni che fanno il monitoraggio con un sistema e altre che ricorrono a sistemi diversi. Occorre portare tutto ad omogeneità, altrimenti rischiamo di lavorare su dati completamente sballati.

Alla luce di tutto questo, l'impegno che ho assunto stamattina con le regioni è di questa natura: scriverò un documento che riassume il cosiddetto pacchetto, terrò conto del dibattito che si è svolto stamani con le regioni, arricchirò queste conoscenze con l'incontro che si svolgerà oggi pomeriggio con i sindaci e i presidenti delle provincie. Nella prossima setti-



mana questo documento sarà presentato nuovamente agli assessori regionali; spero di trovare il loro assenso. Devo dire che stamani anche coloro che si sono espressi in maniera diversa rispetto a quanto andavo dicendo non hanno sollevato critiche sul pacchetto di misure che il Ministero dell'ambiente ha presentato. Ciò mi ha fatto piacere perché, siccome è già difficile intervenire, se almeno c'è l'assenso delle istituzioni a lavorare insieme, si favorisce il raggiungimento dei risultati.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro per le sue comunicazioni.

Prendiamo atto che anche da parte delle autonomie locali è stata manifestata apertura verso il programma di interventi predisposto dal Ministero per fronteggiare l'inquinamento atmosferico.

Dichiaro conclusa la procedura informativa delle comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

*I lavori terminano alle ore 15,45.*





